

REGIONE CAMPANIA - Giunta Regionale - Seduta del 29 dicembre 2007 - Deliberazione N. 2311 - Area Generale di Coordinamento N. 20 - Assistenza Sanitaria - **Attività Formative rivolte alle figure professionali addette all'assistenza sanitarie e socio-sanitaria in tema di Prevenzione e controllo del rischio infettivo in attuazione DGRC 1715/2007.**

#### PREMESSO

- con deliberazione n. 1715 del 28/09/2007, la Giunta Regionale ha adottato il provvedimento dal titolo " Approvazione del Piano Regionale di Prevenzione e Controllo delle infezioni associate all'assistenza sanitaria"
- che, a tale scopo, i contenuti tecnici di dette norme, atti a garantire una più omogenea realizzazione dei predetti requisiti, sono stati inseriti all'interno di un atto di Programmazione che intende promuovere in tutte le Strutture di ricovero l'omogeneità dei criteri applicativi, nonché la coerenza degli obiettivi con quanto richiesto dalle Circolari del Ministero della Sanità n. 52 del 20 Dicembre 1985 e n. 8 del 30 gennaio 1988;
- che, sempre allo stesso scopo, il medesimo atto di indirizzo e coordinamento ha fornito i criteri di massima attraverso i quali le Strutture sanitarie devono garantire la formazione, *l'addestramento e l'aggiornamento* del Personale coinvolto nelle attività di prevenzione e controllo del rischio infettivo, in conformità con gli artt. 26, 27 e 28 del predetto Regolamento n. 1 del 22 giugno 2007;

#### CONSIDERATO

- Che un adeguato Programma di formazione del Personale addetto all'assistenza sanitaria sulle modalità di sorveglianza e controllo del rischio infettivo rappresenta a sua volta strumento prioritario ed essenziale nell'ambito complessivo delle strategie di prevenzione, tanto da rendere necessari specifici *interventi Regionali atti a definire ruoli ed obiettivi* delle diverse componenti del sistema sanitario regionale coinvolte nella realizzazione dei percorsi formativi;
- che l'attuale disomogeneità dei criteri di programmazione delle attività formative da parte delle Aziende sanitarie della Campania, evidenziata anche dai risultati dell'indagine conoscitiva condotta dal Settore Assistenza Ospedaliera e Sovrintendenza sui Servizi Regionali di Emergenza nel corso del secondo semestre 2006, rende necessaria l'adozione da parte di tutte le strutture sanitarie operanti sul territorio regionale di *contenuti minimi standard dei percorsi formativi*, riferibili a quelli di maggiore interesse nazionale;

#### ATTESO

- Che il "Coordinamento Regionale per la Sorveglianza ed il Controllo delle Infezioni Ospedaliere", con compiti di supporto al Settore Assistenza Ospedaliera e Sovrintendenza sui Servizi Regionali di Emergenza, previsti dalla citata Deliberazione 1715 del 28/09/2007 , nel corso del terzo trimestre 2007 ha coordinato le attività di un *Gruppo di Lavoro* composto da alcuni dei Referenti designati dalle Aziende Sanitarie, la cui area di intervento ha riguardato l'analisi, lo sviluppo e la pianificazione di *interventi mirati e condivisi* sul tema della formazione sul rischio infettivo in ambito ospedaliero;
- Che al fine di garantire azioni uniformi e coordinate nelle Aziende Sanitarie ed Ospedaliere della Campania, le predette linee di intervento sono state organicamente definite all'interno dell'allegato A "*Atto di indirizzo e coordinamento per le Aziende Ospedaliere, le Aziende Ospedaliere Universitarie, le Aziende Sanitarie Locali e gli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico - Attività Formative rivolte alle figure professionali addette all'assistenza sanitaria e socio-sanitaria in tema di Prevenzione e controllo del rischio infettivo*", che fornisce alle diverse componenti del sistema sanitario regionale coinvolte nella realizzazione dei percorsi formativi, linee di indirizzo per l'implementazione di *Programmi formativi annuali*, contestualizzati all'interno dei Piani di prevenzione Aziendali e Presidia-

#### RITENUTO

- Che il Settore Assistenza Ospedaliera e Sovrintendenza sui Servizi Regionali di Emergenza, avvalendosi del "Coordinamento Regionale per la Sorveglianza ed il Controllo delle Infezioni Ospedaliere", deve assicurare ad Aziende Ospedaliere, Aziende Ospedaliere Universitarie, Aziende Sanitarie

- Locali ed Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico il necessario supporto per lo sviluppo e la realizzazione dei Programmi formativi, nonché il costante confronto con il riferimento regionale,
- che ciò rende necessaria la costituzione di *flussi informativi* atti ad assicurare continuità di monitoraggio e verifica delle attività formative locali;
  - Che il Settore Assistenza Ospedaliera e Sovrintendenza sui Servizi Regionali di Emergenza dell'Assessorato alla Sanità Regione Campania deve svolgere alcune funzioni proprie e peculiari nell'ambito della realizzazione degli obiettivi di cui al predetto **Allegato A**:
    - Di Programmazione in ordine ai contenuti, alle metodologie, agli obiettivi ed ai tempi di realizzazione dei percorsi formativi Aziendali;
    - Di realizzazione di eventi formativi sugli aspetti organizzativi e gestionali connessi o conseguenti al vigente quadro normativo sul tema delle infezioni ospedaliere, destinati alle Direzioni Sanitarie Aziendale ed alle figure di Referenza Aziendale;
    - Di ricognizione presso le Università e le Aziende Sanitarie della Regione Campania a vario titolo impegnate per la realizzazione dei corsi di Laurea nelle Professioni sanitarie, al fine di valutare la conformità dell'offerta formativa con i criteri a suo tempo espressi nella C.M. 52/85, adozione di provvedimenti di indirizzo e coordinamento che favoriscano la disponibilità di adeguati percorsi di qualificazione del Personale addetto all'assistenza sanitaria sul tema del rischio infettivo;
    - di partecipazione presso organismi istituzionali di riferimento nazionale a progettualità mirate alla condivisione di documenti e raccomandazioni di valenza generale ad elevato grado di consenso scientifico;
    - di supporto alla formazione mirata all'implementazione di iniziative sperimentali di rilievo nazionale da parte delle Aziende della Campania;

Propongono e la Giunta in conformità a voto unanime

### **DELIBERA**

Per i motivi in premessa e che si intendono qui riportati integralmente:

- Di approvare il documento descritto nell'allegato A, "Atto di indirizzo e coordinamento per le Aziende Ospedaliere, le Aziende Ospedaliere Universitarie, le Aziende Sanitarie Locali e gli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico - Attività Formative rivolte alle figure professionali addette all'assistenza sanitaria e socio-sanitaria in tema di Prevenzione e controllo del rischio infettivo", che forma parte integrante del presente Atto Deliberativo;
- Di affidare al "Coordinamento Regionale per la Sorveglianza ed il Controllo delle Infezioni Ospedaliere" i compiti di supporto tecnico al Settore Assistenza Ospedaliera e Sovrintendenza sui Servizi Regionali di Emergenza nelle attività di valutazione dei Piani Formativi Aziendali descritti nell'Allegato A. Il coordinamento si avvarrà della partecipazione dei referenti Aziendali già inseriti nei Gruppi di Lavoro di cui alla Determina Dirigenziale n° 3 del 11/12/2006;
- Di inviare la presente deliberazione per le rispettive competenze all'AGC Assistenza Sanitaria, al Settore Assistenza Ospedaliera per gli opportuni adempimenti ed al BURC.

Il Segretario  
*D'Elia*

Il Presidente  
*Bassolino*



*Regione Campania*

**ATTO DI INDIRIZZO E COORDINAMENTO  
PER LE AZIENDE OSPEDALIERE, LE AZIENDE OSPEDALIERE  
UNIVERSITARIE, LE AZIENDE SANITARIE LOCALI E GLI ISTITUTI DI  
RICOVERO E CURA A CARATTERE SCIENTIFICO**

**Attività Formative rivolte alle figure professionali  
addette all'assistenza sanitaria e socio-sanitaria**

*in tema di*

**Prevenzione e controllo del rischio infettivo  
In attuazione della DGRC N. 1715 /2007**

# INDICE

|  |           |
|--|-----------|
| <b>1. Premesse: contesto normativo e suo attuale stato di applicazione.....</b>  | <b>2</b>  |
| <b>2. Requisiti dei Piani formativi Aziendali e Presidiali in tema di prevenzione, sorveglianza e controllo delle infezioni associate all'assistenza sanitaria .....</b> | <b>4</b>  |
| <b>2.1 Finalità dei Piani formativi .....</b>  | <b>4</b>  |
| <b>2.2 Destinatari della formazione.....</b>   | <b>4</b>  |
| <b>2.3 Livelli organizzativi nelle attività di formazione: rispettivi ruoli e competenze .....</b>   | <b>4</b>  |
| <b>3. Contenuti dei programmi formativi .....</b>  | <b>6</b>  |
| <b>3.1 Pratiche assistenziali e norme comportamentali associate alla prevenzione del rischio infettivo .....</b>   | <b>6</b>  |
| <b>3.2 Sistemi di sorveglianza .....</b>   | <b>7</b>  |
| <b>4. Programmazione degli obiettivi e verifica dei risultati .....</b>  | <b>8</b>  |
| <b>4.1 Obiettivi e tempi di realizzazione dei Piani formativi .....</b>  | <b>8</b>  |
| <b>4.2 Indicatori di efficacia .....</b>   | <b>9</b>  |
| <b>4.3 Strumenti di valutazione e verifica .....</b>   | <b>9</b>  |
| <b>Scheda di valutazione delle attività di formazione .....</b>  | <b>10</b> |

# 1 Premesse: contesto normativo e suo attuale stato di applicazione.

La recente introduzione di ulteriori requisiti organizzativi per l'accreditamento delle strutture sanitarie, basati su principi riferiti alle principali componenti della qualità (Regolamento n. 1 del 22/06/2007), è intervenuta anche sulla definizione dei criteri che devono orientare le attività di Formazione ed aggiornamento professionale del Personale addetto all'assistenza nelle Strutture di ricovero operanti in Regione Campania.

In particolare, gli artt. 26, 27 e 28 del medesimo dettato normativo sanciscono che *"...La formazione continua rappresenta uno strumento di cambiamento e di sviluppo del servizio erogato..."*; di conseguenza le Strutture Sanitarie devono:

- *"...individuare le esigenze formative e le risorse per far fronte a tali esigenze ..."*
- *"...selezionare i criteri per il personale da aggiornare/formare..."*
- *"...specificare gli indicatori, per misurare l'efficacia (impatto) degli interventi formativi ..."*
- *"...prevedere metodi volti a garantire che le conoscenze maturate all'esterno vengano condivise con tutto il personale interessato..."*

Anche in tema di prevenzione e controllo delle infezioni associate all'assistenza sanitaria nelle Aziende e nei Presidi Ospedalieri, la formazione del Personale addetto all'assistenza rappresenta un elemento decisivo nella definizione degli obiettivi e nella realizzazione di strumenti di miglioramento, atteso che la modifica di comportamenti inappropriati costituisce un fondamentale livello di intervento per il controllo del rischio infettivo.

L'affermazione di tale principio in ambito normativo, uniformemente condiviso anche in campo scientifico, risale alla emanazione della Circ. Min. 52/85, nella quale si affermava che *"...un elemento decisivo nel programma di riduzione della incidenza delle infezioni ospedaliere è la formazione professionale del personale che deve concentrare i suoi sforzi sul personale direttamente coinvolto nell'assistenza al malato, ma, almeno a livello informativo, non deve escludere nessuna delle componenti ospedaliere..."*, precisando anche che *"...Le Regioni devono favorire la nascita di corsi di specializzazione pertinenti al tema trattato nelle scuole di preparazione del personale infermieristico ..."*

La Deliberazione della Giunta Regione Campania n. 1715 del 28/09/2007, recante linee di indirizzo per Aziende e Presidi Ospedalieri ai fini dell'attivazione di programmi di prevenzione e controllo delle infezioni associate all'assistenza sanitaria, procedendo in tal senso ha evidenziato, tra l'altro, la necessità di *"...individuare percorsi, profili e ruoli professionali coinvolti ed i rispettivi bisogni formativi del personale che si dovrà occupare di prevenzione delle infezioni, identificando nella Regione il riferimento per la programmazione dei corsi ..."*. La stessa Deliberazione ha tracciato i percorsi lungo i quali si dovranno realizzare gli iter formativi in tema di infezioni ospedaliere, definendo in primo luogo gli obiettivi regionali:

1. **Obiettivi generali:** *Migliorare e diffondere le competenze professionali necessarie affinché le attività di sorveglianza e controllo delle infezioni ospedaliere garantiscano livelli essenziali di assistenza*
2. **Obiettivi specifici:**
  - *Comporre un quadro di riferimento regionale per la costruzione di Programmi formativi attuabili nelle diverse realtà Ospedaliere regionali.*
  - *Programmare e realizzare iter formativi per le figure di referenza Aziendale e Presidiale*
  - *Affiancare i CIO nella realizzazione di percorsi formativi locali rivolti alle diverse categorie professionali.*

Un Organo Tecnico-Scientifico (Coordinamento regionale I.O. - Gruppo di lavoro Formazione) dovrà supportare l'attuazione e l'aggiornamento continuo dei predetti requisiti.

Riguardo l'attuale stato di applicazione delle predette indicazioni ministeriali e regionali sull'argomento, occorre evidenziare che una indagine conoscitiva sul livello generale di applicazione (al 31/12/2005) delle misure di prevenzione e controllo delle infezioni associate all'assistenza sanitario in Campania, condotta dalla Regione Campania nella seconda metà del 2006, ha rilevato, anche in tema di formazione del Personale, un'ampia divergenza tra l'adempimento "formale" ed il reale apporto formativo. La Tab. 1 riporta sinteticamente i risultati dell'indagine:

- Nel corso del 2005 le Aziende Sanitarie hanno realizzato presso i Presidi un numero relativamente elevato di eventi formativi (es.: il 71,9 % ha realizzato Corsi per infermieri)
- Il monte ore di formazione specifica risulta, tuttavia, notevolmente insufficiente, anche considerando una soglia minima di 6 ore annue di formazione dedicate alle I.O.

| Attività di formazione del Personale Ospedaliero nel 2005 |         |       |                       |       |
|---|---------|-------|-----------------------|-------|
| Formazione nel 2005                                       | Presidi |       | Almeno 6 ore nel 2005 |       |
|   | n.      | %     | n.                    | %     |
| Corsi per Medici  | 26      | 45,6% | 7                     | 12,3% |
| Corsi per Infermieri                                      | 41      | 71,9% | 15                    | 26,3% |
| Corsi per altro Personale                                 | 15      | 26,3% | 9                     | 15,8% |

**Tabella 1**

Da tali presupposti scaturisce l'esigenza di un atto Regionale di programmazione e di indirizzo per le attività di formazione delle figure professionali coinvolte nella sorveglianza, nella prevenzione e nel controllo delle infezioni associate all'assistenza sanitaria.

Tale intervento si propone di descrivere le modalità ed i tempi con cui le Strutture Ospedaliere, secondo i principi di cui alla predetta Deliberazione n. 1715/07, dovranno garantire la realizzazione dei seguenti requisiti della formazione sul tema del rischio infettivo associato alle pratiche assistenziali:

- L'adozione da parte delle Strutture Sanitarie di strumenti formativi conformi alla programmazione regionale;
- la Pianificazione della formazione locale in stretta relazione con le attività di prevenzione e controllo implementate nelle Strutture di ricovero;
- la programmazione di obiettivi di formazione prefissati
- la verifica dei risultati attesi attraverso specifici indicatori.

## 2. Requisiti dei Piani formativi Aziendali e Presidiali in tema di prevenzione, sorveglianza e controllo delle infezioni associate all'assistenza sanitaria.

### 2.1 Finalità dei Piani formativi

Le attività formative dovranno essere oggetto di **programmazione annuale**, sia Aziendale che Presidiale, da realizzare attraverso **Piani formativi annuali inseriti nel contesto dei Piani di prevenzione e controllo delle I.O.** . Detti Piani formativi, pur tenendo conto dell'opportunità di differenziare le attività per il livello di approfondimento scientifico dei contenuti, in relazione ai diversi ruoli professionali dei loro destinatari ed ai contesti organizzativi, dovranno avere lo scopo prioritario di assicurare che sulle *attività di prevenzione e controllo del rischio infettivo descritte nei Piani di prevenzione redatti dalle Direzioni Aziendali e Presidiali*, secondo i principi di cui ai citati artt. 26, 27, 28 del citato regolamento N° 1 del 22/06/07, venga realizzato un processo di divulgazione, informazione e formazione con il *massimo coinvolgimento del Personale addetto all'assistenza*, in modo da assicurare che il livello di competenza dello stesso Personale ne risulti continuamente accresciuto.

### 2.2 Destinatari della formazione

In relazione alle predette finalità, le attività formative dovranno essere rivolte ai diversi profili professionali coinvolti nei processi assistenziali, favorendo soprattutto il miglioramento delle competenze del Personale con funzioni più direttamente operative.

La stessa Circolare Ministeriale 52/85, riferimento tuttora vigente anche se non omogeneamente applicato, precisa che “...il personale infermieristico sarà quindi il primo obiettivo di tale formazione ... sia ... assegnando un adeguato numero di ore di teoria e di pratica nelle tecniche di sorveglianza e controllo delle infezioni ospedaliere... nelle scuole per infermieri professionali,... sia con seminari o corsi di aggiornamento appositamente predisposti...”.

La medesima Circolare individua come destinatario di specifiche attività formative “... anche il personale medico ...che deve essere coinvolto in un processo di formazione specifica sull'argomento differenziato in quantità ed intensità, a seconda se rivolto a figure istituzionalmente coinvolte dal problema (igienisti, microbiologi, infettivologi) ...” precisando che “... le Regioni devono favorire la nascita di corsi di specializzazione pertinenti al tema ...”.

Le figure professionali con incarichi di Direzione ed i Responsabili dei C.I.O. dovranno essere adeguatamente formati anche *sugli aspetti organizzativi e gestionali* finalizzati all'implementazione delle attività di prevenzione e controllo delle infezioni associate all'assistenza, nonché sulle responsabilità ed i ruoli specifici di cui alla citata Deliberazione 1715/07.

### 2.3 Livelli organizzativi nelle attività di formazione: rispettivi ruoli e competenze

- a. Il Settore Assistenza Ospedaliera e Sovrintendenza sui Servizi Regionali di Emergenza dell'Assessorato alla Sanità Regione Campania:
  - svolge funzioni di Programmazione in ordine ai contenuti, le metodologie, gli obiettivi ed i tempi di realizzazione dei percorsi formativi Aziendali. Per tali funzioni si avvarrà del Coordinamento per le Infezioni Ospedaliere, che manterrà costantemente il collegamento scientifico con organismi di riferimento nazionale promuovendo la partecipazione e l'implementazione locale ad iniziative sperimentali di rilievo nazionale.

- lo stesso Settore curerà direttamente la formazione delle Direzioni Sanitarie Aziendali e delle figure di Referenza Aziendale, particolarmente sugli aspetti organizzativi e gestionali connessi o conseguenti al vigente quadro normativo.
  - adotta provvedimenti di indirizzo e coordinamento mirati a favorire l'accesso ai percorsi di qualificazione presso le Università e le Aziende Sanitarie della Regione Campania, a vario titolo impegnate nella realizzazione dei corsi di Laurea nelle Professioni sanitarie. Detti provvedimenti saranno conseguenti ad un'adeguata ricognizione atta a valutare se venga attualmente garantito presso tali Enti quanto a suo tempo previsto dalla Circ. Min. 52/85 per le allora operanti Scuole per Infermieri Professionale, in merito alla "... *introduzione nella didattica di un adeguato numero di ore di teoria e di pratica nelle tecniche di prevenzione e controllo delle infezioni ospedaliere...*". Fornisce supporto all'avvio di tali iniziative da parte dei sopra citati Enti.
- b. Le Direzioni Sanitarie delle Aziende Ospedaliere, le Aziende Ospedaliere Universitarie, le Aziende Sanitarie Locali e gli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico:
- daranno incarico agli Uffici/Servizi per la Formazione e l'Aggiornamento Professionale di produrre, avvalendosi dei criteri della Programmazione Regionale di seguito indicata, **Piani formativi** annuali sul tema delle I.O., dedicati alla realizzazione di specifiche attività formative per i diversi ruoli professionali, complessivamente per almeno 15-30 ore annuali di formazione per operatore. Il numero di ore necessarie al raggiungimento degli obiettivi di formazione, realizzate prioritariamente attraverso attività sul campo, oltre che con lezioni frontali, seminari ed audit, varierà all'interno del predetto *range* in funzione del contesto operativo ed organizzativo, del ruolo del Personale destinatario delle attività formative, della classificazione del rischio associato alle attività assistenziali a cui esso è addetto (*basso - medio - alto rischio*). Gli stessi Piani formativi aziendali descrittivi di eventi ed attività saranno resi operativi previa valutazione di conformità, rispetto ai citati requisiti, da parte del Coordinamento Regionale I.O. avvalendosi della partecipazione dei rispettivi Referenti Aziendali già inseriti nei Gruppi di Lavoro di cui alla Determina Dirigenziale n° 3 del 11/12/2006.
  - Le stesse Direzioni Sanitarie Aziendali, nel prosieguo del processo di formazione a cascata avviato con l'intervento Regionale di cui al punto a) garantiranno, avvalendosi delle esperienze e del livello formativo ottenuto dai Referenti Aziendali, la formazione dei Direttori Sanitari di Presidio e dei componenti dei C.I.O., per i temi relativi alle specifiche responsabilità connesse ai rispettivi ruoli.
- c. Le Direzioni Sanitarie di Presidio ed i C.I.O.:
- Costruiranno annualmente un Percorso di formazione Presidiale nel quale individueranno, quali destinatari della formazione, tutte le figure professionali coinvolte nell'applicazione delle misure di Sorveglianza e Controllo adottate a livello Presidiale; l'elenco del Personale da formare, specifico per profili, sarà aggiornato semestralmente ed inviato alla Direzione Sanitaria Aziendale ed al Servizio formazione;
  - favoriranno la realizzazione di attività formative locali da parte dai Direttori delle UU.OO.CC, purché conformi alle linee di indirizzo dettate dalla Programmazione Regionale.
- d. I Direttori ed i Coordinatori delle UU.OO.:
- indicheranno alla Direzione Sanitaria di Presidio ed al C.I.O il Personale Sanitario di cui al punto c);
  - *garantiranno, sul piano organizzativo ed informativo interno, la partecipazione dello stesso Personale alle attività formative pianificate a livello Aziendale sul tema I.O.;*



- *contribuiranno a garantire la disponibilità degli strumenti formativi finalizzati all'addestramento sul campo del Personale* addetto all'assistenza sulle attività di sorveglianza e controllo.

Nella programmazione delle attività formative in tema di I.O., ciascuno dei livelli sopraindicati dovrà rendere espliciti gli obiettivi annuali della formazione, sia in termini qualitativi che quantitativi, nonché le modalità di verifica del raggiungimento degli stessi obiettivi e gli indicatori adottati, secondo quanto previsto al successivo par. 4.

### 3. Contenuti dei programmi formativi

I contenuti minimi delle attività formative destinate al personale addetto all'assistenza dovranno riguardare in via prioritaria gli aspetti inerenti la sorveglianza ed il controllo del rischio infettivo associato alle pratiche assistenziali, favorendo, ove possibile, l'inquadramento dei temi della formazione nel contesto operativo locale: i sotto elencati argomenti faranno parte di una *prima fase di programmazione*, che sarà oggetto delle opportune *revisioni* al termine di un *biennio di attività*.

#### 3.1 *Pratiche assistenziali e norme comportamentali associate alla prevenzione del rischio infettivo*

Un *set* minimo di Protocolli e Procedure, in relazione alle opzioni adottate localmente, dovranno essere oggetto di formazione ed aggiornamento continuo, garantendone la revisione finalizzata all'adeguatezza scientifica e normativa nonché il miglioramento della loro applicazione:

- a. *Prevenzione delle infezioni nel cateterismo vascolare*
- b. *Prevenzione delle infezioni della ferita chirurgica*
- c. *Prevenzione delle infezioni delle vie urinarie nel cateterismo vescicale*
- d. *Antibiotico profilassi in chirurgia*
- e. *Prevenzione delle polmoniti nosocomiali in ventilazione assistita (VAP) ed ambientali*
- f. *Lavaggio delle mani*
- g. *Precauzioni e misure di isolamento: gestione del Paziente colonizzato/infetto da parte di Organismi sentinella*
- h. *Pulizia, sanificazione ambientale, Disinfezione, Sterilizzazione (in particolare Complessi operatori)*

L'attività formativa su ciascuno dei predetti argomenti dovrà essere affrontata con approcci adeguati ai ruoli ed i livelli di responsabilità dei destinatari della formazione, assicurando in ogni caso che vengano adeguatamente documentati i seguenti aspetti, ciascuno dei quali deve essere maggiormente approfondito per i Livelli professionali indicati ai rispettivi capoversi:

1. *Finalità, praticabilità e necessità della procedura/protocollo nel contesto locale:* Dirigenza Sanitaria delle UU.OO., Coordinatori, I.C.I. ed Infermieri delle UU.OO.;
2. *Definizione del processo di lavoro (Come fare, Perché, Quando, Chi fa, Dove) e livelli di responsabilità:* tutto il Personale coinvolto nella filiera assistenziale;
3. *Strumenti, tempi e responsabilità nelle verifiche della corretta applicazione:* Dirigenza Sanitaria delle UU.OO., Coordinatori, I.C.I. ed Infermieri delle UU.OO.;

4. *Standard di risultato (indicatori, valori attesi), strumenti, tempi e responsabilità nelle valutazioni di efficacia:* Responsabili delle UU.OO., Dirigenti Sanitari delle UU.OO., Coordinatori;
5. *Modalità e responsabilità di diffusione e comunicazione:* Dirigenti Sanitari delle UU.OO., Coordinatori;
6. *Riferimenti scientifici, legislativi e normativi:* Responsabili delle UU.OO., Dirigenza Sanitaria delle UU.OO., Coordinatori;
7. *Criteri di selezione e revisione:* Responsabili delle UU.OO., Dirigenti Sanitari delle UU.OO.;

### 3.2 *Sistemi di sorveglianza*

I Piani Formativi dovranno prevedere sessioni specifiche dedicate alle attività di Sorveglianza delle infezioni associate alle pratiche assistenziali. Dovrà essere dato particolare rilievo alla formazione su quelle attività di sorveglianza che rispondano alla necessità di introdurre nel processo di miglioramento *strumenti di valutazione di efficacia* delle Procedure implementate.

Pertanto, gli argomenti essenziali da sviluppare in tale ambito del processo di formazione sono i seguenti:

- a. Finalità della sorveglianza*
- b. Modalità di sorveglianza*
- c. Sorveglianza nelle Aree critiche*
- d. Sorveglianza delle antibioticoresistenze*
- e. Sorveglianza nella valutazione di efficacia di Protocolli e Procedure*
- f. Ruoli e livelli di responsabilità nelle attività di sorveglianza*
- g. Sorveglianza di Laboratorio*
- h. Flussi informativi e Sorveglianza Regionale*

Gli orientamenti espressi dal vigente quadro normativo individuano gli Infermieri addetti al Controllo delle Infezioni ospedaliere (I.C.I.) come le figure professionali coinvolte negli aspetti più direttamente esecutivi delle attività di Sorveglianza.

Le altre figure professionali presenti nel C.I.O. sono principalmente impegnate negli aspetti di valutazione degli indicatori ottenuti nonché di programmazione degli interventi conseguenti.

Pertanto, fatta salva la opportunità di differenziare il grado di approfondimento delle diverse tematiche elencate, in funzione dei ruoli e delle responsabilità ricoperti nelle attività di prevenzione e controllo implementate, la formazione sulle attività di Sorveglianza dovrebbe riguardare rispettivamente:

- per gli I.C.I. e gli infermieri delle UU.OO. gli argomenti di cui ai punti a), b), c). In particolare, per gli I.C.I. dovranno essere sviluppati anche i temi relativi alle metodologie ed ai criteri di scelta delle possibili opzioni di Sorveglianza attiva, in funzione delle sue finalità e del contesto operativo in cui si attua.

- per le Figure professionali dei ruoli Dirigenziali nominate dalla Direzione Sanitaria di Presidio nella composizione del C.I.O. (Igienista, Infettivologo, Farmacista, ecc.) e/o incaricate della sorveglianza di Laboratorio (Microbiologo), la formazione dovrà riguardare, oltre ai precedenti, anche i punti d), e), f), g) h).

D'altro canto occorre tener presente che le stesse metodologie di sorveglianza utilizzano sempre più frequentemente sistemi di gestione integrata di fonti informative diverse (dati di laboratorio, dati clinico-anamnestici, dati strumentali, ecc.), determinando una naturale estensione delle specificità professionali dedicate a queste attività, che dovranno essere comunque rese partecipi dei processi formativi.

Pertanto il precedente schema potrà essere opportunamente rivalutato in sede di programmazione locale, atteso che anche le difficoltà organizzative legate alle carenze di organico possono aver determinato il coinvolgimento nei sistemi di sorveglianza implementati di figure professionali diverse da quelle tipicamente previste dal quadro normativo.

## 4. Programmazione degli obiettivi e verifica dei risultati

Atteso che i principi di evidenza dell'efficacia devono caratterizzare anche le attività di formazione su prevenzione e controllo del rischio infettivo, i risultati qualitativi e quantitativi dovranno essere programmati attraverso la definizione di obiettivi specifici per ruoli e responsabilità, così come devono essere preventivamente adottati strumenti di verifica del raggiungimento degli obiettivi e di misurazione dei risultati.

### 4.1 Obiettivi e tempi di realizzazione dei Piani formativi

#### - Direzioni Sanitarie Aziendali

##### **Obiettivi**

- Garantire la formazione dei Direttori sanitari di Presidio e dei C.I.O.
- Garantire che il Piano di formazione Aziendale sia redatto annualmente in conformità alla linee guida regionali

##### **Tempi**

- Entro tre mesi dall'approvazione della Programmazione della Formazione Regionale
- il primo Piano formativo aziendale entro tre mesi dall'approvazione della Programmazione della Formazione Regionale; i successivi entro il 30 Ottobre di ciascun anno.

#### - Direzioni Sanitarie Presidiali e C.I.O.

##### **Obiettivi**

- Garantire la formazione di tutto il personale *direttamente* coinvolto nell'applicazione di procedure e protocolli per le I.O.
- Garantire la formazione di un adeguato numero di I.C.I.

##### **Tempi**

- Annualmente
- Entro un anno dall'approvazione della Programmazione della Formazione Regionale

## 4.2 Indicatori di efficacia

### Ruoli

- *Direttore Sanitario Aziendale*
- *Direttore Sanitario Presidiale e Resp. CIO*

### Indicatori

- Applicazione del Piano formativo Aziendale in tutti i Presidi e U.O. di propria competenza
- Formazione di tutto il personale coinvolto nell'applicazione di Protocolli e Procedure (i destinatari sono specificati dagli stessi documenti) e nelle attività di sorveglianza

## 4.3 Strumenti di valutazione e verifica

### Ruoli

*Direttore Sanitario Aziendale – Servizi Formazione ed Aggiornamento Professionale*

### Strumenti

Invio annuale al Coordinamento Regionale del Piano di formazione aziendale conforme al Programma formativo regionale (scheda di valutazione *compilata per obiettivi*)

Invio annuale al Coordinamento Regionale di schede di valutazione del piano (*compilata per risultati*), con specifica di:

- numero di ore attività/eventi formativi realizzati a livello Aziendale e Presidiale
- % del Personale formato identificato per ruoli

*Direttore Sanitario Presidiale e Respons. CIO*

Invio annuale al Direttore Sanitario Aziendale del percorso di formazione Presidiale nel rispetto del Piano formativo aziendale.

Invio annuale al Direttore Sanitario Aziendale di schede di rilevazione dello stato di attuazione del piano formativo aziendale, con specifica di:

- numero di ore attività/eventi formativi realizzati dal Presidio
- % del Personale formato identificato per ruoli

| Scheda di valutazione attività di formazione del Personale Ospedaliero anno .....                            |                               |           |   |             |
|--|-------------------------------|-----------|---|-------------|
| Azienda ..... Presidio .....   |                               |           |   |             |
| Contenuti del Piano formativo Aziendale  | Ore attività/eventi formativi |           | Personale coinvolto nelle Procedure e nella sorveglianza, destinatario della formazione (%) |             |
|  | Obiettivo                     | Risultato | Obiettivo %   | Risultato % |
| <i>Prevenzione delle infezioni nel cateterismo vascolare</i>   |                               |           |   |             |
| <i>Prevenzione delle infezioni della ferita chirurgica</i>   |                               |           |   |             |
| <i>Prevenzione delle infezioni delle vie urinarie nel cateterismo vescicale</i>                              |                               |           |   |             |
| <i>Antibiotico profilassi in chirurgia</i>   |                               |           |   |             |
| <i>Prevenzione delle polmoniti nosocomiali in ventilazione assistita (VAP) ed ambientali</i>                 |                               |           |   |             |
| <i>Lavaggio delle mani</i>   |                               |           |   |             |
| <i>Precauzioni e misure di isolamento:</i>   |                               |           |   |             |
| <i>Pulizia, sanificazione ambientale, disinfezione, sterilizzazione (in particolare Complessi operatori)</i> |                               |           |   |             |
| <i>Finalità della sorveglianza</i>   |                               |           |   |             |
| <i>Modalità di sorveglianza</i>  |                               |           |   |             |
| <i>Sorveglianza nelle Aree critiche</i>  |                               |           |   |             |
| <i>Sorveglianza delle antibiotico resistenze</i>   |                               |           |   |             |
| <i>Sorveglianza nella valutazione di efficacia di Protocolli e Procedure</i>                                 |                               |           |   |             |
| <i>Ruoli e livelli di responsabilità nelle attività di sorveglianza</i>                                      |                               |           |   |             |
| <i>Sorveglianza di Laboratorio</i>   |                               |           |   |             |
| <i>Flussi informativi e Sorveglianza Regionale</i>   |                               |           |   |             |
| Valutazioni della % congruenza obiettivi/risultato   |                               |           |   |             |
| Valutazione di conformità  |                               |           |   |             |

Il Direttore Sanitario

Il Responsabile dell'Ufficio Formazione